Anno XVI. Venerdì 2 Dicembre 1881 N. 287

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Carthago delenda

Un foglio, d'oltre Isonzo, dell'eresia temporalista, che ha fatto un dogma del Cristianesimo il regno di questo mondo non voluto da Cristo, ripete il solito grido di codesti affamati d'impero, colle parole: *Roma al papa*, e lo paragona al *Delenda Carthago* che si pronunciava nel Senato Romano. Invece avrebbe dovuto dire, che il *Delenda Carthago* della Nazione italiana è stato per secoli: Abbasso il Temporale nemico dell'unità nazionale dell'Italia.

Come Roma antica con Cartagine, così l'Italia moderna ci è riuscita col Temporale; ed ora appunto questi nottoloni pretendono di rifare la *strada* e di costringere l'Italia ad abbandonare la sua Capitale!

Conviene dirlo però, che questi fautori dell'impossibile e ribelli alla Provvidenza, che liberò il Papato dalla catena del Temporale, hanno moderato le pretese d'un tempo, di quando cioè contendevano il primato cogl'imperatori, o levavano tributi sui Popoli, od estendevano la loro sovranità su Avignone, o su Napoli, od avevano il vanto di mantenere colle armi di mercenarii stranieri il peggiore Governo della Cristianità in quello che si chiamava Stato Pontificio. Essi non parlano più nemmeno del favoloso *Patrimonio di S. Pietro*; e si accontentano di Roma, col relativo orto, che s'intende.

Il guaio è, che l'Italia non la vuol cedere la sua Roma, e che nessuno è disposto ad abbaruffarsi coll'Italia per ritoglierle Roma e ridarla alla setta avida di dominio.

Supponete pure l'impossibile, che ci fossero cioè dei matti che volessero ritentare la prova. Non sarebbero i primi i settarii temporalisti a doversene pentire, perchè essi verrebbero indubitatamente schiacciati?

Qui non c'è da scegliere. Per far risuscitare il Temporale bisognerebbe distruggere l'Italia. E questa Cartagine si lascierebbe distruggere non appena composta la sua unità? Ma via; queste sono proprio semplicità di gente che ha perduto la testa. Non ce ne meravigliamo del resto, se abbiamo udito costoro molte volte voler riportarci alle condizioni di prima del 1789, come se in un secolo non fosse nulla di nuovo accaduto nel mondo!

Pure vogliamo supporre, che in taluno di questi la corruzione settaria dell'eresia temporalista non sia ancora penetrata tanto addentro da estinguere nell'anima loro il vero sentimento cristiano. Ora noi diciamo a questi di abbandonare siffatte colpevoli e stolte velleità, che sono la loro condanna, e di ricordarsi piuttosto, per imitarlo, di Quegli che *pertransivit terram benefaciendo*. Per questo non occorre il dominio temporale.

Il trattato di commercio colla Francia

—o—

Ecco il testo completo del nuovo trattato di commercio colla Francia, del quale la Commissione della Camera francese ha proposta l'approvazione:

Art. 1. Vi sarà piena ed intiera libertà di commercio e di navigazione fra i cittadini dei due Stati; essi non saranno sottomessi — in causa del loro commercio e della loro industria, nei porti, città o luoghi qualunque dei rispettivi Stati, sia che vi si stabiliscano, sia che vi risiedano temporaneamente — a diritti, tasse, imposte o patenti, sotto qualsiasi denominazione, nè nuovi nè più elevati di quelli che sono o saranno percepiti sui nazionali; e i privilegi, immunità o altri favori qualsiasi, di cui godranno in materia di commercio o d'industria, i sudditi dell'uno dei due paesi, saranno comuni a quelli dell'altro.

Art. 2. Gli oggetti d'origine o di manifattura italiana, enumerati nella Tariffa A unita al presente Trattato, o importati direttamente, per terra o per mare, saranno ammesi in Francia ai dazii stabiliti dalla detta Tariffa, compreso ogni dazio addizionale.

Art. 3. Gli oggetti d'origine o di manifattura francese, enumerati nella Tariffa B. unita al presente Trattato, e importati direttamente, per mare o per terra, saranno ammessi in Italia ai dazi stabiliti dalla detta Tariffa, compreso ogni dazio addizionale.

Art. 4. I dazi di esportazione dall'uno dei due Stati nell'altro sono stabiliti conformemente alle tariffe C. e D. ammesse al presente Trattato.

I prodotti non denominati in queste due Tariffe non potranno essere colpiti da dazi o da proibizioni di uscita, se non in caso di guerra e per le sole merci che sono considerate come articoli di guerra.

Art. 5. Se una delle alte parti contraenti giudica necessario di stabilire un dazio nuovo di accisa e di consumo, o un supplemento di dazio su un articolo di produzione o di fabbricazione nazionale compreso nelle Tariffe annesse al presente Trattato, l'articolo similare straniero potrà essere immediatamente gravato, all'importazione, d'un dazio o di un supplemento di dazio eguale.

In caso di soppressione o di diminuzione dei dazi e degli oneri summenzionati, le sopratasse saranno soppresse e ridotte proporzionalmente.

I *drawbacks* d'esportazione dei prodotti francesi o italiani non potranno essere che la rappresentanza esatta dei dazi di accisa e di consumo interno gravanti i detti prodotti o le materie adoperate per la loro fabbricazione.

Art. 6. Le merci d'ogni natura, originarie di uno dei due paesi, e importate nell'altro, non potranno essere sottoposte a dazi di accisa o di consumo superiori a quelli, che gravano o graverebbero le merci similari di produzione nazionale. Tuttavia i dazi di importazione potranno essere aumentati di somme, rappresentanti le spese occasionate ai produttori nazionali dal sistema dell'accisa.

Art. 7. Il governo italiano garantisce che, in nessun caso i prodotti francesi saranno sottoposti, dalle amministrazioni comunali, a diritti di dazio o di consumo, nuovi o più elevati di quelli ai quali saranno sottoposti i prodotti del paese; e da parte sua il Governo francese garantisce che, in nessun caso, i prodotti d'Italia saranno sottoposti, dalle amministrazioni comunali, a un diritto di dazio o di consumo, nuovo o più elevato di quelli a cui saranno sottoposti i prodotti del paese.

Art. 8. Gli articoli di orificeria o di gioielleria in oro o in argento, importati dall'Italia in Francia, saranno sottoposti al controllo stabilito per gli articoli similari di fabbricazione nazionale, e pagheranno, se è il caso, sulla base stessa di questi, i diritti di marca e di garanzia.

Art. 9. Le sopratasse di provenienza e di deposito che sono o fossero stabilite in Francia sulle merci importate con navi francesi, dai paesi che non sieno quelli d'origine, saranno applicate, nelle stesse condizioni, alle importazioni effettuate sotto bandiera italiana.

Reciprocamente, le sopratasse di provenienza o di deposito, che fossero stabilite in Italia sulle merci importate, con navi italiane, da paesi che non sieno quelli d'origine, saranno applicate e nelle stesse condizioni, alle importazioni effettuate sotto bandiera francese.

Ogni facilitazione concessa in questo modo, in Francia alla bandiera francese, in Italia alla bandiera italiana sarà estesa di pieno diritto alla bandiera dell'altra potenza.

Art. 10. Per facilitare la circolazione dei prodotti agricoli sulla frontiera dei due paesi, i cerali in covoni o in spighe, i fieni, la paglia e i foraggi verdi saranno reciprocamente importati ed esportati in franchigia di dazi.

Art. 11 Per istabilire che i prodotti sono d'origine o di una manifattura nazionale, l'importatore potrà essere obbligato di presentare alla dogana dell'altro paese, o una dichiarazione ufficiale fatta davanti un magistrato con sede nel luogo di spedizione, o un certificato rilasciato dai consoli o agenti consolari del paese nel quale la importazione deve esser fatta, e che risiedono nei luoghi di spedizione o nei porti d'imbarco. Il rilascio e il visto dei certificati d'origine si fanno gratuitamente.

Art. 12. Riguardo alle merci, che pagano i dazii sul peso netto, se il dichiarante intende che la percezione abbia luogo sul *netto reale*, egli dovrà denunciare questo peso nella sua dichiarazione In mancanza di questa dichiarazione, la liquidazione dei dazii potrà essere stabilita sul peso brutto, salvo il diffalco della tassa legale.

Art. 13. Le merci d'ogni natura, venendo da uno dei due Stati, o andandovi, saranno reciprocamente esonerate nell'altro Stato, da ogni dazio di transito.

I due governi conservano la facoltà di escludere dal transito le armi e munizioni da guerra, e le contraffazioni.

Il trattamento della nazione più favorita è reciprocamente garantito a ciascuno dei due paesi per tutto ciò che concerne il transito.

Art. 14. E' convenuto che ciascuna delle alte parti contraenti si riserva il diritto di dichiarare riguardo a le merci specificate o no nel presente Trattato, le proibizioni o le restrizioni temporarie d'entrata, di uscita, o di transito, ch'essa giudicasse necessario di stabilire per motivi sanitari, per impedire a diffusione di epizoozie o la distruzione di raccolti, oppure pel motivo di eventi guerreschi.

Art. 15. Il deposito, prescritto dall'art. 13 della Convenzione conclusa il 29 giugno 1862 tra la Francia e l'Italia, essendo declaratorio, ma non attributivo di proprietà, la contraffazione d'una marca di fabbrica o di commercio, come pure quella di disegni o modelli industriali e di fabbrica, prima che il deposito sia stato conformemente alle disposizioni dell'art. 13 succitato, non infirma i diritti del proprietario delle dette marche o disegni contro gli autori della contraffazione.

Art. 16. Le disposizioni del presente Trattato di Commercio sono applicabili in Algeria, tanto per l'esportazione dei prodotti di questo possesso francese, quanto per l'importazione e il transito delle merci.

Art. 17. Ciascuna delle due alte parti contraenti s'impegna di far usufruire all'altra ogni favore, ogni privilegio o abbassamento nelle tariffe dei dazii d'importazione o di esportazione degli articoli menzionati o no nel presente Trattato, ch'essa abbia concesso o potesse concedere a una terza potenza. Inoltre s'impegnano entrambe a non stabilire, l'una verso l'altra, alcun dazio o proibizione d'importazione o d'esportazione, che non sia in pari tempo applicabile ad altre nazioni.

Il principio riconosciuto nell'art. 1 del presente Trattato, della libertà d'ogni commercio d'importazione, d'esportazione, e di transito fra i due paesi non è applicabile alle merci, che sono o saranno oggetto di monopolio dello Stato.

Art. 18. Il presente Trattato andrà in vigore il 1 febbraio 1882 e rimarrà esecutorio fino al 1 febbraio 1892. Tuttavia, ciascuna delle due Parti contraenti si riserva la facoltà di farne cessare gli effetti al 1 gennaio 1888 pronunciandolo dodici mesi prima. Se non si è fatto uso di questa facoltà, il presente Trattato rimane in vigore fino al febbraio 1892, e al di là di questo periodo rimarrà obbligatorio fino al termine d'un anno, partendo dal giorno in cui l'una o l'altra delle alte parti contraenti l'avrà pronunciato.

Il presente Trattato sarà ratificato e le ratificazioni verranno scambiate a Parigi, avanti il 1 febbraio 1882.

In fede di che, i Plenipotenziarii rispettivi l'hanno firmato e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Parigi, in doppio originale, il terzo giorno del mese di novembre dell'anno mille ottocento ottantuno.

L. S. B. Marochetti
L. S. R. Simonelli
L. S. V. Ellena
L. S. G. Berruti
L. S. Barlhêlemy Saint Hilaire
L. S. P. Tirard
L. S. Horace De Choiseul.

Articolo Addizionale. — Le due alte parti contraenti s'impegnano a negoziare, avanti il 1 gennaio 1883, una nuova Convenzione di navigazione. Nell'aspettativa della conclusione di questo Atto; resta inteso che la Convenzione di navigazione del 13 giugno 1862 proseguirà ad essere in vigore nei due paesi.

Fatto in doppio esemplare, a Parigi il terzo giorno di novembre dell'anno mille ottocento ottantuno. (*Seguono le stesse firme*)

ITALIA

Roma. L'*Adriatico* ha da Roma:

Alla odierna seduta della Camera, il ministro Ferrero provocò la più viva ilarità affermando che nel procedere alle nomine degli ufficiali della milizia territoriale si sono fatte delle eccezioni in favore dei deputati al Parlamento. L'on. Bernini domandò la parola per osservare che tale dichiarazione del ministro metteva in un certo imbarazzo i deputati che furono nominati uffiziali. L'on. Farini, presidente, invitò il ministro a spiegare maggiormente il suo concetto. Ferrero dichiarò avere inteso di dire che nelle nomine si ebbe uno speciale riguardo per i deputati nella considerazione che, esercitando essi una legittima influenza nei rispettivi collegi, sono meglio adatti al comando della milizia.

Il senatore Sanseverino è nominato prefetto di Napoli. Fu già firmato dal Re il relativo decreto.

Alla riunione che ebbe luogo stassera della della maggioranza erano 130 deputati. Intervennero tutti i ministri, meno gli onorevoli Mancini e Magliani.

Il presidente del Consiglio, onorevole Depretis, si dichiarò lieto di inaugurare le riunioni periodiche che avranno luogo tre volte al mese. Fece poi l'esposizione dei lavori parlamentari, dichiarando quali saranno quelli che verranno eseguiti entro l'attuale legislatura.

Presero la parola gli on. Canzi, Genala, Nervo e Parenzo domandando spiegazioni sulla questione ferroviaria e intorno all'abolizione del Corso forzoso.

Depretis dichiarò che la questione ferroviaria sarà rifatta nell'attuale legislatura. Nella prossima seduta indicherà il programma dei lavori del Parlamento.

Dei deputati veneti erano presenti gli onor. Toaldi, Pellegrini, Lucchini, Alvisi, Parenzo e Solimbergo.

ESTERO

Russia. Fra le tante voci che corrono a Pietroburgo in seguito all'attentato contro il generale Cerevin, vi è pur quella sostenuta con molta insistenza dai più che la polizia abbia scoperto negli ultimi giorni una tipografia clandestina ed un deposito di dinamite, nonchè un quartiere di cospirazione nihilista. Si afferma che in ambidue i luoghi la polizia incontrò disperata resistenza ed una guardia cadde uccisa da un colpo di *revolver*.

— Un giornale rivoluzionario giunto dall'estero, contiene un articolo di critica sulle condizioni dell'esercito russo. Siccome tale scritto è compilato con tanta conoscenza di causa, che deve far ritenere il suo autore sia qualche uomo competente dei più alti circoli militari, la cosa avrebbe prodotto una viva sensazione nelle Corte, ove si arrovellano il cervello per trovare chi lo scrittore possa essere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 98) contiene:

(Continuazione)

1179. *Estratto di Bando.* A istanza della Banca Popolare Friulana di Udine, il 10 gennaio 1882, davanti il Tribunale di Pordenone, seguirà in due lotti, e sul dato di lire 674.40 il I, e di lire 23.40 il II lotto, in odio di Tassan Caser Angelo e Tregon Angelo di Mareura, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Aviano.

1180. *Estratto di Bando.* A istanza della signora Teresa Carlini De Lotti, e contro la signora Maria Luigia Montini, maritata Pellegrinetti, avrà luogo il 27 gennaio 1882, nel Tribunale di Pordenone, l'incanto per la vendita di una casa con bottega in S. Vito al Tagliamento e si aprirà sul prezzo offerto di lire 3937.20.

1181. *Estratto di Bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promossa avanti il Tribunale di Tolmezzo dalla Cappellania istituenda di Raveo contro i conjugi Noselli di Raveo e L. L. C. C., nel 26 gennaio 1882 avanti il detto Tribunale avrà luogo il nuovo incanco per la vendita di immobili siti in Raveo, da aprirsi sul prezzo di lire 435.17.

1182, 1183, 1184. *Avvisi per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Gemona fa noto che nel 17 gennaio 1882, nella R. Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Alesso e Adda, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita. (*Continua*)

Gite alpine invernali. Ecco la circolare diretta ai Soci dalla Presidenza della Società Alpina Friulana sulle gite invernali:

Onorevole socio,

La Direzione, per tener desto l'alpinismo anche nella stagione invernale, ha fissato di istituire per i Soci di buona volontà delle piccole escursioni domenicali. Le gite verranno indicate dalla Commissione apposita, da nominarsi nella prossima Assemblea, con incarico di proporre e dirigere le gite ufficiali. Tali escursioni saranno rette dalle seguenti norme:

1. Quei Soci che hanno la possibilità e la volontà di fare qualche escursione nella domenica, si riuniranno il sabato precedente alle ore 7 pom. nella sala da conversazione della Società, per accordarsi sull'ora della partenza e per nominarsi un Direttore fra gli aderenti, il quale, nel caso, sarà anche incaricato di fare le provviste occorrenti.

2. Il Direttore dovrà nella settimana successiva mandare un cenno della gita fatta con itinerario, luoghi passati, cose rimarchevoli osservate ecc.

3. La gita proposta dalla Commissione per la domenica dovrà essere esposta in apposito quadro in sala da conversazione del venerdì mattina.

4. Potrà anche essere proposta più di una gita, lasciandone ai Soci convenuti la scelta.

5. Nel caso di mal tempo la stessa gita si riporterà alla domenica successiva.

6. Sarà cura della Commissione di fare in modo che le gite sieno economiche il più possibile.

7. È in facoltà dei Soci di fare anch'essi proposte di gite che saranno prese in considerazione.

8. La prima gita della stagione invernale avrà luogo la domenica 4 dicembre p. v., l'ultima il 30 aprile anno venturo.

Le due prime escursioni iemali si annunzieranno intanto dalla Direzione.

Nella speranza che questa innovazione abbia da ottenere il consenso della Società, i sottoscritti inviano alla S. V. un fraterno saluto.

Udine, 30 novembre 1881.

Il Vicepresidente, C. Kechler

Il Segretario, *G. Occioni Bonaffons.*

La mia opinione. A quel signore, che si sottoscrive *Il sor Pubblico*, usurpando una rappresentanza che nessun Comizio, e molto meno il Comizio dei Comizii, gli ha conferita, giacchè se ciò fosse dovrei saperlo anch'io, che sono uno del pubblico, vorrei rispondere, che il *Giornale di Udine*, forse, ha proposto al Pubblico un *tema* da meditarci sopra.

Si fanno sciarade, indovinelli, rebus, rompicapo, corbellerie, sciocchezze, sgorbi di penna ed altre cose simili per intrattenere il pubblico ed obbligar a pensare quelli che nei noiosi loro ozii cercano un passatempo; perchè non si avrebbe da mettere al concorso un *tema* qualunque con un titolo, che dia da pensare a chi non si abbandona di frequente a questo esercizio?

Disdegno tradisce virtù! Sicuro. Può essere un invito a cercare nella storia gli esempi delle *virtù vinte dal disdegno*, ad incarnare il *tema* in un racconto, in una commedia, in una farsa, in una pasquinata, in una dissertazione accademica, in un concorso a premio, od essere un soggetto per un esercizio ai professori ed agli scolari, per una chiacchierata alla conversazione.

Potrebbe anche essere, che il *Giornale di Udine* volesse farsi del pubblico un collaboratore gratuito e provocare una raccolta di scritti su tale soggetto per farne una strenna di capo d'anno a' suoi lettori.

Se mi fossi apposto, io ne proporrei degli altri temi per temperare alquanto quella sua serietà. P. e. eccone uno: *Ci vogliono zoccoli, broccoli e moccoli....* O volete quest'altro:

Vorrei, se anche non paja
Menare il can per l'aja.

Oppure: *Come si può piacere al numero dei più?*

Oppure quest'altro: Come si prova la verità del proverbio: *Chi sprezza compra?*

Insomma io ne avrei cento dei soggetti da proporre; ma non voglio sciupare il mio per il *Giornale di Udine* per quei quattro.

La *mia opinione l'ho detta*; e basta.

Uno del pubblico.

Una grande disgrazia è toccata ad un giornalista.... dell'altro mondo. Esso ci fa sapere, che andando in cerca del programma di Sella, «pur torturando il cervello non gli verrebbe fatto d'indovinarlo!». Povero cervello messo così alla tortura per trovarci qualcosa dentro, per poi trovarlo affatto vuoto! E se non piangi, di che pianger suoli?

L'on. deputato Di Lenna fu eletto relatore della Giunta pel disegno di legge n. 225: Concessione di una strada ferrata da Terranova al Golfo degli Aranci.

Cose militari. Al 31 dicembre spetta l'assoluto congedo a tutti i militari di 1, di 2 e di 3. categoria a qualunque classe appartengano i quali risultino nati nell'anno 1842. Sappiamo che il ministero della guerra sta per dare le disposizioni al riguardo. Così l'*Italia Militare*.

Per gl'insegnanti. Con decreto del 4 novembre 1881 il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha istituito quattro Borse di studio, ciascuna di lire 1000, da conferirsi per due anni, per concorso, fra coloro che frequenteranno i corsi speciali del regio Museo industriale di Torino, destinati a formare direttori ed insegnanti di fisica, chimica, meccanica, disegno geometrico o disegno ornamentale nelle scuole di arti e mestieri.

Per essere ammessi al concorso è necessario avere ottenuta la licenza dell'istituto tecnico o del liceo, od essersi segnalati come insegnanti nelle scuole tecniche od in una scuola di arti e mestieri.

Secondo le norme fissate con altro decreto ministeriale del 17 novembre, gli aspiranti a dette Borse debbono farne domanda, in carta da bollo, al ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 15 dicembre corr. unendo alla domanda i documenti che comprovino gli studi ed i servizi prestati nell'insegnamento.

Rifacimento di binarii. Il Consiglio d'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha approvato il rifacimento di binarii sul tronco Pordenone-Casarsa.

Circolo Artistico udinese. I signori Soci sono invitati, la sera di sabbato 3 corr., ore 8 pom., ad assistere alla lettura del Socio sig. F. Molossi sul tema: *Cenni storico-statistici sulla diffusione della Stenografia in Italia, avuto speciale riguardo al sistema Gabelsberger-Noe.* Alla lettura farà seguito un trattenimento famigliare.

Agli studenti. La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre pubblica il seguente avviso del Ministero della istruzione pubblica:

Il decreto Ministeriale del 10 novembre ha concessa la licenza ginnasiale o il passaggio di classe a chi negli ultimi esami è rimasto deficiente nelle sole materie che per i nuovi programmi passano alla classe superiore a quella a cui apparteneva l'esaminando; ed ha inoltre data facoltà di presentarsi ad un esperimento straordinario a coloro che per forza maggiore furono impediti di approfittare di una delle due sessioni di esami in luglio o in ottobre.

Questo decreto ha segnato il estremo limite alle concessioni possibili; ma con tutto ciò molte altre domande di facilitazioni pervennero sin qui e pervengono ogni giorno al Ministero per parte di studenti ginnasiali e liceali.

Egli è perciò che si rende pubblicamente noto come tali domande non possano essere esaudite e come resteranno d'ora innanzi senza risposta alcuna.

Dal Bollettino Statistico mensile del Comune di Udine per l'ottobre p. p. togliamo i seguenti dati. Nati 80. Morti 73. Matrimoni 22. Emigrati 97. Immigrati 116. Media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole: urbane diurne 1153, serali e festive 469, scuola d'arti e mestieri 287. Cause trattate dal Giudice conciliatore 281. Conciliazioni ottenute 116. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 71, tutte definite con componimento. Peso della carne macellata nel pubblico macello chilog. 83463.

Parti invertite. Ieri la bandiera nazionale sventolava sul portone di una fabbrica di conciapelli in Via Grazzano. Per qual motivo? I lavoranti di quella fabbrica, niente contenti del capo, abbandonarono la conceria e si recarono in massa dal proprietario, al quale chiesero che desse il ben servito al capo stesso. Il proprietario aderì alla loro domanda, ed essi tornarono trionfanti alla fabbrica, ove, in segno di vittoria, inalberarono il vessillo dai tre colori. Una volta erano i capi fabbrica che d'accordo coi proprietari licenziavano i lavoranti che non accomodavano; oggi sono i lavoranti che d'accordo coi proprietari licenziano i direttori. Inversione di parti!

Riatto del ciottolato in via Gemona. Assistendo all'ultima seduta del Consiglio comunale ci compiacemmo nell'udire, che, in seguito a mozione di un Consigliere, vennero unite le somme per riatti stradali nel preventivo 1882; per cui ne risulta la somma di ventimila lire per questo titolo.

Egli è perciò che speriamo che uno dei primi lavori da eseguirsi sarà quello del tronco della via Gemona che comincia allo sbocco della via Paolo Diacono e che termina alla barriera. Ma intanto che si aspetta il momento di fare in questo un lavoro completo colla costruzione della chiavica e del doppio ciottolato, come venne eseguito nella prima metà della via Gemona, questo tronco è ridotto in tale stato da essere impraticabile, e con buche da far spaccare le molle dei più solidi calessi.

Crediamo perciò che ora il Municipio disporrà affinchè venga con sollecitudine riattata questa parte di una via fra le principali della città. E non possiamo terminare questo argomento senza menzionare anche la calle Brenari, per la cattiva condizione del suo ciottolato, che è tale da disgradare quello di qualunque dei più poveri villaggi.

T.

Gli abitanti di Via Villalta e di Via Superiore che dimorano verso la Porta, se vogliono provvedersi d'acqua devono recarsi fino all'incontro di Via Castellano o fin presso la chiesa del Redentore, perchè l'aqua del pozzo vicino alla Porta è poca ed anche quella poca imbevibile. Essi instano quindi per la collocazione d'una fontana in vicinanza alla Porta Villalta, e sostengono con ragione che fra le tante spese che il Municipio incontra, potrebbe ben trovar posto anche questa spesa utilissima. Il Municipio assecondando questa domanda coglierebbe anche una favorevole occasione per dimostrare che non è vero che certe parti della città lontane dal centro sono lasciate in pieno abbandono.

L.

Il suicida di Martignacco. Ci scrivono: Il giovane di Martignacco di cui avete annunciato il suicidio è certo Bianchini, di famiglia contadina, benestante. E' vero ch'egli era affetto da una specie di mania religiosa, e pare che le prediche pel giubileo alle quali egli non mancava di assistere, abbiano spinto al parossismo la sua infermità. Dicesi infatti ch'egli sia andato ad annegarsi appena uscito di Chiesa.

Società di pattinaggio. Siamo pregati ad avvisare i signori sottoscrittori del programma per la Società di pattinaggio a volersi compiacere di versare la quota per l'anno 1880-81 presso il cassiere provvisorio nella Società signor Baldini, al cambio valute Romano e Baldini, dove si rilascierà loro regolare ricevuta.

Nomina. Rileviamo con piacere dai giornali di Milano che l'egregio professore Alberto Giovannini, già maestro dell'Istituto filarmonico udinese fu dal Ministero dell'Istruzione pubblica nominato professore di solfeggio e divisione al R. Conservatorio di musica di Milano. Quell'Istituto guadagna così un valente artista ed un ottimo insegnante.

Notizia drammatica. I giornali milanesi annunciano che nella corrente settimana la Compagnia drammatica Pietriboni rappresenterà la nuova commedia *Le due famiglie*, del compianto nostro comprovinciale dott. Antonio Molinari.

Celerità telegrafica. Un dispaccio spedito da Udine l'altro ieri alle due e cinquanta minuti pom. arriva a Venezia alle tre, e fin qui va bene; ma sapete quando lo ricapitarono al domicilio del negoziante cui esso era destinato?... Ieri mattina alle dieci!

Il negoziante va all'ufficio per presentare i suoi reclami; gli rispondono che il suo nome è ignoto. Notisi che si tratta di persona ben conosciuta e che abita da circa 25 anni a Venezia!

Da Pontebba telegrafano in data del 28 novembre alla *Wiener Allgemeine Zeitung* che l'Imperatore d'Austria passerà per quella stazione, diretto a Torino, la sera del 14 dicembre. Riproduciamo questa notizia con tutta riserva.

Istituto filodrammatico udinese. Come già abbiamo accennato, la sera di domenica 4 corrente, alle 7 e mezzo, al Teatro Nazionale avrà luogo il VI trattenimento del corrente anno. Esso sarà sostenuto dagli allievi della sezione infantile, colla gentile cooperazione di una delle signore Ispettrici.

Ecco il programma:

Gabriella, commediola per fanciulli, in due atti, della signora Carolina C. Luzzatto.

L'Orfanella, poesia di Pasquale Cantini, declamata dalla bambina settenne M. A. Crainz.

La Matrigna, commedia in due atti, della stessa signora Carolina C. Luzzatto.

L'esimia autrice signora Carolina C. Luzzatto assisterà al trattenimento.

Teatro Minerva. Questa mattina sono giunti *alla piazza* alcuni fra gli artisti che canteranno al Minerva nella imminente stagione d'opera buffa. La stagione si aprirà col *Don Pasquale* di Donizetti, e, come già annunciammo la prima rappresentazione è fissata pel 7 corrente. Per dirigere l'orchestra sentiamo che fu scritturato il maestro Paolo Maggi.

Arresto. Ieri in Via Cussignacco, venne operato l'arresto di tre individui, che pare si divertissero a portar via, di nottetempo, con qualche mezzo più o meno ingegnoso, le lettere gettate nelle cassette postali.

Sulla strada da Ajello ad Udine fino dal 12 p. p. novembre un povero operaio ha perduto austr. fiorini 48 in banconote. Dopo lunghe ed inutili ricerche, egli si rivolse oggi al nostro Ufficio, pregandoci di esortare chi li avesse trovati a portarli al nostro Amministratore, incaricato di corrispondere conveniente mancia. Noi aggiungeremo che il trovatore farebbe opera pietosa col restituirli, perchè il suddetto importo è frutto di varii mesi di fatiche, e doveva servire, durante l'imminente inverno, al mantenimento di una misera famiglia, che altrimenti resterà priva di ogni mezzo di sussistenza.

Figlio snaturato! In Treppo Grande nel 21 novembre certo M. D. con un bastone, produsse la frattura traverso del radio dell'avambraccio destro della propria madre.

Riceviamo la seguente:

Udine, 2 dicembre.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Lasci ch'io racconti al pubblico, a mezzo del suo giornale, una curiosa scena successami iersera: per la quale, a tutto merito del conte Lodovico Leonardo Manin del fu conte Lodovico Giuseppe, io mi sono visto quasi uguagliato a taluno dei più illustri avvocati del foro italiano — cosa assai lusinghiera per me, com'Ella ben comprende.

Dunque erano le undici di notte, e uscendo dalle stanze della Società Alpina friulana, io mi avviavo per Via dei Teatri e Via Savorgnana verso la trattoria Cecchini a berne un bicchiere. Era stata per me una giornata un po' faticosa: avevo sostenuta la difesa, davanti al Correzionale, del segretario comunale di Rivolto, malamente imputato di un reato ch'egli evidentemente non aveva commesso. La sentenza aveva accolte le mie conclusioni: l'imputato era stato assolto fra il plauso di quanti avevano assistito all'udienza.

Uno dei testimoni d'accusa, il cardine anzi dell'accusa, era il conte Lodovico Leonardo Manin. La sua deposizione adoperata dal pubblico ministero come una delle sue armi principali, era stata naturalmente combattuta da me col maggior vigore. Mi ero meravigliato e scandalizzato nell'udire il pubblico ministero porre un dilemma al Tribunale, col richiamarlo a riflettere che l'assoluzione dell'imputato avrebbe gettato un sospetto a carico del testimonio conte Manin, persona assai onorabile e discendente (come credette conveniente di dire il giovane funzionario dell'accusa) da una illustre famiglia che ha una pagina gloriosa nella storia italiana degli ultimi tempi. Io non so davvero quale sia cotesta pagina gloriosa; poichè non conosco dal 1796 in poi, che due pagine storiche nelle quali c'entra un Manin: la prima molto disgraziata e punto gloriosa per l'Italia e per quel conte Lodovico Manin che vi ebbe parte umilissima e assai plebea: la seconda gloriosissima e nobilissima, dovuta all'avvocato Daniele Manin, col quale la prosapia del conte Lodovico non vanta, davvero, parentela.

Ma senza occuparmi di ciò all'udienza, non potei a meno di protestare energicamente contro le conseguenze che il dilemma del pubblico ministero additava a danno del mio cliente: e mi sembrò in obbligo di ricordare a chi se ne fosse dimenticato, che se ha diritto di essere rispettato un giovane patrizio trentenne, che nato fra gli agi, non aveva avuto alcuna lotta da sostenere per rimaner fedele alle leggi dell'onestà, per lo meno altrettanto rispettabile un uomo di umile condizione che da vent'anni servendo il pubblico è riuscito a meritarsi la stima di quanti lo conoscono, pur dovendo col proprio lavoro guadagnarsi il pane per sè e per i suoi. Nulla, del resto, m'era uscito di bocca che avesse potuto risguardarsi estraneo alle necessità della causa ed offensivo per il testimonio conte Lodovico-Leonardo Manin.

Orà ecco, che appunto ieri mentre attraversavo via Savorgnana solo, a mani vuote e a notte avanzata, mi si avvicina il sig. conte Lodovico-Leonardo Manin, e apostrofandomi con veemenza, e battendo violentemente sul ciottolato la robusta mazza ferrata che impugnava, mi investe con ingiurie e minaccie, come se esercitasse una rappresaglia per ciò che all'udienza io avevo detto sulla sua deposizione e sul nessun valore ch'essa aveva.

Confesso che sebbene da quanto conoscevo delle abitudini e delle personali qualità del co. Lodovico-Leonardo Manin, non avessi motivo alcuno per nutrire stima di lui, tuttavia rimasi per un po' come sorpreso dell'atto da paltoniere, che egli compieva. Che fosse un gentiluomo di corta misura lo avevo sentito dire: ma ora egli smentiva persino di essere un gentiluomo.

Rimbeccai vivamente le parole di costui, e lo sfidai ripetutamente a dir quali fossero le espressioni da me usate nella difesa, quali i concetti di cui egli si potesse lagnare come di ingiurie al suo indirizzo. Per tutta risposta egli si concitava sempre più, e accennava anzi a voler passare ai fatti, quando tre miei amici, che mi precedevano d'una trentina di passi, udite le grida del mio assalitore, si fermarono, retrocessero d'alquanto e col loro energico intervento impedirono scene peggiori. Il signor conte seguitò a sbraitare dell'altro: ci seguì alla trattoria, dove fece sentire per qualche istante i suoi sdegnosi accenti, e poi nobilmente se ne andò.

Ecco per quali meriti del conte Lodovico-Leonardo Manin io mi son trovato d'un tratto, come Le dicevo, quasi a livello di taluni fra i più celebri avvocati d'Italia: poichè Ella ben ricorda aggressioni avvenute a danno di avvocati difensori, in altre città. I risultati di quella che Le ho narrato sono stati veramente modestissimi: ma sarebbe ingiustizia far torto di ciò al conte Lodovico-Leonardo Manin. Egli era disposto a fare quello che poteva: e se le sue gloriose imprese sono state troncate a mezzo, non dipendette dalla sua volontà.

Ad ogni modo, e per quanto modeste, tali imprese, tentate al buio, devono essere portate alla luce del sole, affinchè tutti le conoscano, e ne giudichino l'autore. Sta sempre bene sapere fra chi si vive: e con quale prudenza si devono svoltare le cantonate.

La ringrazio, e La prego a credermi

devotissimo

Avv. L. C. Schiavi

FATTI VARII

A proposito dell'emissione di Obbligazioni della città d'Ancona ci è stato domandato perchè le emissioni che riguardano conversioni (come è quella d'Ancona) incontrano sempre favore. — La risposta è facile — quando si è potuto procedere ad una conversione, ciò significa che la condizione finanziaria di chi converte è ottima. E questo *è il caso d'Ancona*.

Ferrovie estere. Da Monaco di Baviera scrivono alla *Perseveranza*: Il nostro governo, onde fare una concorrenza, d'altronde per esso necessaria, pensa di aprire una ferrovia che avvicini il Brennero alla Baviera ed al lago di Costanza, cioè la linea Monaco-Welheim-Partenkirchen-Mittevald-Innsbruck; questa linea avvicinerebbe il Brennero di oltre 80 chilometri sulla linea di Kuffstein ora esistente, in maniera tale, che se il vostro governo si decidesse una volta a prolungare la linea di Bassano sino a Trento, sarebbe un gran vantaggio per il porto di Venezia.

I maestri di ginnastica. Una petizione sottoscritta da circa centoquaranta maestri di ginnastica è stata affidata all'on. deputato Oliva perchè fosse presentata al Parlamento. Gli insegnanti di ginnastica chieggono di essere più equamente considerati e rimunerati dal governo dopo che è stato loro affidato non solo l'insegnamento della ginnastica educativa, ma anche l'istruzione militare ed il tiro a segno. Nuove adesioni giungono da tutte le parti d'Italia all'on. Oliva, il quale ne ha accettato ben volentieri l'incarico.

Giurisprudenza: separazione di dote. La Corte d'appello d'Ancona ha enunziata una massima molto importante, giudicando che la sentenza la quale ammette la separazione della dote è retroattiva fino al giorno della domanda, non tanto nel rapporto dei coniugi, quanto in quello dei creditori del marito, a fronte dei quali non è neppure necessario, per renderla produttiva del suo effetto, che la domanda di separazione sia sottoposta alla formalità della trascri-

zione. E' proprio delle leggi ispirate a motivo d'ordine pubblico, quale è quello che sancisce la separazione della dote, il disporre non solo pel futuro, ma anche retroagire sul passato. Per la quale considerazione, il diritto dal Codice nostro accordato alla separazione della dote, può essere esercitato eziandio per una dote costituita sotto una legge che siffatto diritto non consentiva.

Prestiti ai Comuni. Nel 1880 furono concessi nuovi prestiti a favore di 497 Comuni e Provincie, per la complessiva somma di lire 31,851,364.30, ed a favore di altri 59 Comuni e Provincie fu concessa la trasformazione di vecchi prestiti con prolungamento del periodi di estinzione per la somma d lire 13,218,064.68

Sui prestiti concessi nel 1880 e su quelli concessi negli anni precedenti rimasti da pagare al fine del 1879, furono dalla Cassa depositi e prestiti pagate nel 1880 lire 32,271,816.74, e rimasero da pagare in fine del 1880 l. 10 953,787.20 in attesa delle richieste e delle delegazioni.

Le riscossioni fatte dalla Cassa nel 1880 per rimborsi di annualità di prestiti ammontano a lire 11,131,257 81.

A seguito degli addebitamenti e accreditamenti fatti durante l'anno 1880 nei conti correnti dei concessionari, risultò che il capitale impiegato in prestiti, il quale alla fine del 1879 era di lire 117,531,330.43, salì alla fine del 1880 a l. 139,178,346 63 dovute da n. 1562 mutuatari.

CORRIERE DEL MATTINO

Se si può fidarsi d'un confuso dispaccio della *Agenzia Stefani*, pare che il Reichstag germanico abbia inflitto a Bismarck un grave scacco, negandogli con voti 160 contrari e 83 in favore, i fondi pel Consiglio economico, ad onta che Bismarck avesse posta su questo argomento la questione di fiducia. Non è a credersi però che Bismarck si dia per vinto. Egli si è posto risolutamente sulla via della reazione e vi persisterà. Basta il ricordare ch'esso ha dichiarato al Reichstag che «non cederà mai davanti alla maggioranza, perchè ritiene di aver ragione». Nei circoli parlamentari di Berlino si crede che in seguito a tali dichiarazioni debba ritenersi spacciato il ministero liberale della Baviera. Intanto i deputati clericali di quello Stato sono partiti per Monaco a dare a quel ministero una battaglia decisiva.

Gambetta ha ottenuta una splendida vittoria alla Camera, la quale con 400 voti contro 62, ha approvato i crediti per la Tunisia. La Camera, al solito, è rimasta affascinata dall'eloquenza del ministro presidente. Ciò non toglie peraltro che egli ne abbia dette anche di strane. Citiamo la frase: «il protettorato lungi dall'essere l'annessione ne è la negazione». Ecco un bel *tour de force* oratorio!

Da Atene oggi si annuncia che que' giornali invitano il governo ellenico a chiedere alla Porta soddisfazione per l'insulto da questa fattogli colla chiusura delle poste greche.

Si vede dunque che le relazioni fra i due paesi divengono ogni giorno più tese. E, per di più, oltre alla questione degli uffici postali, è ora sorta una nuova vertenza, quella che concerne gli *Esauf*. Questi *Esauf* sono società commerciali che contano migliaia di sudditi greci. Fondandosi sulla loro nazionalità estera, questi greci hanno da più anni rifiutato di pagare le tasse, colle quali il governo colpì i membri di queste società.

Negli ultimi tempi però la Porta ha cominciato ad insistere per il pagamento di queste tasse anche per parte dei membri greci degli *Esauf* e ripetutamente ricorse nei casi di rifiuto ad atti coercitivi, contro i quali la legazione greca a Costantinopoli ha ora protestato nel modo il più formale.

Le potenze assistono per ora impassibili a questa guerra a colpi di spillo fra i due governi, ma è ragionevole prevedere che interverrebbero colla loro autorità qualora la questione dovesse entrare in uno studio più acuto.

— Roma 1. Assicurasi che i Ministri della guerra e delle finanze si sono accordati intorno alle maggiori spese indispensabili alla difesa territoriale. Il Ministro della guerra Ferrero, propone che si spendano, in sei anni, 200 milioni.

Si annuncia che in occasione della discussione del bilancio dell'entrata, si muoverà un'interrogazione, affinchè Magliani spieghi le sue impressioni circa la applicabilità della legge per l'abolizione del corso forzoso, davanti alle difficoltà crescenti della situazione monetaria europea.

Gli Uffici della Camera stamattina esaminarono il progetto Baccelli, sull'autonomia delle Università. Si proposero molte sostanziali modificazioni.

Gli Uffici della Camera completarono la Commissione per il progetto sull'istruzione elementare, nominando Luzzatti e Tenani, contrarii.

(*Gazz. di Venezia*)

— Roma 1. Alla riunione dei deputati della maggioranza intervennero oltre cento onorevoli fra cui parecchi non ministeriali. Notossi l'assenza di Crispi. Mancavano i trasformisti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 30. Il trattato di commercio fra l'Italia e l'Inghilterra fu prorogato fino al 31 maggio 1882.

Messina 30. La Capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta ed ha spedito oggi a Roma il rapporto scritto contro i piroscafi *Alsace Loraine* e *Rhonda*. Le deposizioni sono incerte. Rimane dubbio il giudizio sulla manovra. Il consolato francese ha provveduto l'equipaggio di ciò che necessitava ed anche pel ricupero degli oggetti naufragati.

Costantinopoli 30. Nella seduta turco-russa, i turchi presentarono una Nota delle imposte, non gravate d'ipoteca, che potrebbero servire per base dell'accomodamento. La discussione fu rinviata a sabato.

Londra 1. Un telegramma da Costantinopoli allo *Standard* dice che Nizami e Rechid, che recano la decorazione a Guglielmo, sono incaricati di negoziare un'intima alleanza fra la Turchia e la Germania.

Il *Daily News* dice che l'Inghilterra spedì istruzioni tendenti a restringere i trasporti dei *Coolies* chinesi sulle coste del Perù. Il Chilì promise di secondarla.

Vienna 1. La *Politische Corresp.* riceve da Galatz: La sessione d'autunno della Commissione europea del Danubio fu aperta ieri.

Parigi 1. Credesi che il Senato non potrà approvare il trattato di commercio franco-italiano avanti la sua riconvocazione, cioè al principio di gennaio.

Parigi 1. Un dispaccio da Berlino dice che Bismarck comunicò al Reichstag il rapporto annuale sugli effetti del piccolo stato d'assedio contro i socialisti. Il rapporto è molto pessimista e constata che il partito posto fuori della legge non è diminuito.

Parigi 1. Si conosce le elezioni dei delegati senatoriali di 25 dipartimenti sopra 31: quattro, cioè l'Eure, Orne, Vandea, e Belfort elessero antirepubblicani.

Londra 1. Il *Daily News* dice che la Porta indirizzò ai governatori una circolare dichiarando che i tribunali ottomani soltanto avranno facoltà di giudicare gli stranieri nelle questioni fra turchi e stranieri o stranieri soltanto.

Parigi 1. La *Republique* smentisce che il governo intenda abbandonare il diritto di nominare i vescovi.

Atene 1. I giornali invitano il governo ad ottenere soddisfazione per l'insulto in Turchia della chiusura delle poste greche.

ULTIME NOTIZIE

Roma 1. (Camera dei deputati). Di Lenna presenta la relazione sulla legge per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della regia marina collocati a riposo anteriormente e che presero parte alle campagne dell'indipendenza nazionale e della guerra di Crimea.

Leggesi una proposta di Bonghi ammessa dagli uffizi relativa ai procedimenti per concorsi a cattedre universitarie.

Annunziasi la morte di Fara Gavino, deputato di Cagliari.

Il Presidente, Salaris e Massari ne rammentano le benemerenze, e ne deplorano la perdita.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra tralasciata al capitolo: assegni agli ufficiali della milizia mobile, di complemento e territoriale.

Olivieri Fileno chiama l'attenzione del ministro sopra gli errori commessi nella scelta degli ufficiali della milizia territoriale, dipendente da inesatte informazioni trasmesse da sindaci e prefetti.

Ungaro desidera pur esso vi sia rimediato, non vorrebbero però che gli inconvenienti rilevati suonassero rimprovero al ministero, sfregio agli ufficiali.

Olivieri protesta non averne avuta la menoma intenzione.

Il ministro Ferrero dice quali istruzioni in proposito siansi date d'accordo col ministro dell'interno. Soggiunge i rimedi essere ad ogni modo pronti nel disegno di legge ultimamente presentato, col quale provvedesi pure a soddisfare all'invito rivoltogli da Arbib con un suo ordine del giorno.

Il relatore Barattieri dichiarasi lieto di constatare la bella prova data, nello scorso autunno, dalla milizia mobile, ma dover convenire i suoi quadri essere risultati incompleti. Il ministro però assicurò provvedimenti opportuni e bisogna attenderne l'attuazione.

Arbib, stante le dichiarazioni del ministro e gli schiarimenti del relatore, non esita a ritirare il suo ordine del giorno presentato ieri, sebbene non vegga perchè esso possa riuscire pregiudicevole alle leggi sull'ordinamento dell'esercito.

Altri due ordini del giorno vengono poi proposti, di Capo per invitare il governo a presentare la riforme divenute indispensabili per coordinare la nuova legislazione militare alle altre leggi dello Stato, e di Branca per concretare le avvertenze fatte ieri riguardo alle nomine degli ufficiali superiori borghesi nella milizia territoriale.

Il primo, dopo dichiarazioni di Depretis, è ritirato.

Il secondo viene contraddetto da Damiani e da Cavalletto che lo giudicano inutile; solo raccomandano al ministro di procedere guardingo nella scelta dei detti ufficiali.

Il ministro Ferrero dà ragguagli circa il numero degli ufficiali borghesi, la metà circa dei quali era ascritta nella milizia territoriale, e pur esso non accetta l'ordine del giorno Branca.

Nicotera prega Branca di ritirarlo. Invita però il ministro ad esaminare, se nelle nomine di cui trattasi la legge sulle incompatibilità parlamentari fu osservata.

Ricotti dice niuno avere colpa degli errori avvenuti; ora conviene acquietarci alle dichiarazioni del ministero, che però vorrebbe non isceglieese i capitani e gli ufficiali superiori se non fra coloro che in qualche modo prestarono servizio attivo.

Il ministro Ferrero afferma questo essere stato fin qui il suo criterio e promette di attenervisi in avvenire.

Ciò stante, Branca ritira la sua proposta e il capitolo venne approvato.

Il capitolo concernente l'istruzione degli uomini di seconda categoria e delle classi richiamate dal congedo illimitato fornisce occasione a Roncali di domandare quali intenzioni abbia il ministro circa il disegno di legge sopra il reclutamento presentato dal suo predecessore.

Il ministro Ferrero risponde che intende mantenerlo, salvo le correzioni necessarie per coordinarlo alle nuove leggi ultimamente proposte.

Approvansi il detto capitolo ed altri pure relativi alle spese dell'esercito.

Gli altri capitoli fino al 7 danno poi argomento ad osservazioni di Plebano, cui rispondono Mocenni, Sani, il ministro Ferrero, circa la facoltà di spendere che lasciasi ai comandanti di vari corpi, e Di Farina Nicola intorno alle spese per l'allevamento dei cavalli cui rispondono Morana, Barattieri e il ministro, ma approvansi anch'essi senza variazione.

Il ministro Zanardelli presenta infine le leggi per prorogare di un anno il termine di rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie e per le disposizioni relative ai certificati ipotecari.

Levasi la seduta alle ore 6.

Cairo 1. Dietro vive istanze dell'Italia, l'Egitto sconfessò la prima inchiesta di Beilul, circa l'eccidio della spedizione Giulietti. Riconoscendola insufficiente, consentì ad una nuova inchiesta; questa fu affidata collettivamente con eguali poteri ad un funzionario egiziano ed al commissario italiano, che avrà piena facolà di ricercare il colpevole ed i complici, e ordinarne l'arresto deferendoli ai tribunali di Cairo. Nel caso pel tempo trascorso la nuova inchiesta riuscisse inefficace, l'Italia riservossi di chiedere un indennità per le famiglie delle vittime od altra riparazione.

Roma 1. Domani a mezzodì è convocata la sotto-commissione per il bilancio dell'interno e dell'estero.

Vienna 1. Il cardinale principe Schwarzemberg è partito stamane per Roma per assistere alla canonizzazione.

Berlino 1. (*Reichstag*) Discussione del bilancio. I nazionali liberali dichiarano che voteranno contro le spese per il Consiglio economico al quale manca la responsabilità. Nel corso della discussione Bismarck propugna energicamente la creazione del Consiglio di cui ha bisogno per informazioni e che non ha carattere politico. Mancherebbesi di fiducia ricusandogli un mezzo di informazioni. Il *Reichstag* respinse le spese con 169 voti contro 83.

Parigi 1. (*Camera*) Votazione dei crediti per la Tunisia. Gambetta rispondendo a diversi oratori disse che il trattato del Bardo esiste; nessuna protesta può infirmarlo. Il Governo non può ancora dire come eseguirà il protettorato. Le operazioni militari sono spinte vigorosamente.

Il governo presenterà ulteriormente il progetto per applicare il trattato del Bardo. Sforzerassi dal punto di vista finanziario doganale di ridurre al *minimum* gli aggravi risultanti del trattato. Questo non deve avere per risultato nè annessione, nè abbandono. Il trattato permetterà di sopprimere gli abusi dell'amministrazione beilicale che tutte le nazioni hanno interesse di vedere soppressi. Questo compito si impone alla Francia protettrice, non alla Francia annessionista. Gambetta dichiara che non sarebbe contrario alla creazione dei tribunali misti. Respinge nuovamente l'annessione come pericolosa. Soggiunge che l'abbandono della Tunisia comprometterebbe il nostro prestigio ed implicherebbe gravissime responsabilità.

Trattasi di sapere se senza correre avventure vogliamo avere una politica estera. Non possiamo abbandonare la Tunisia. Sarà per la nostra colonia africana un portiere vigilante necessario. Non trattasi di spingere l'occupazione militare fino alla frontiera tripolitania, poichè non sarebbe utile di avere il vicinato immediato colla Porta. Il protettorato lungi dall'essere l'annessione ne è la negazione.

Il trattato è legge ratificata che deve eseguirsi. Il governo proporrà il modo di esecuzione a tempo e luogo. Gambetta conchiuse respingendo l'accusa di voler fare una politica coloniale. Alcuni dichiarano di astenersi dalla votazione. La Camera approva i crediti con 400 voti contro 62.

Londra 1. Lo *Standard* reca che le navi inglesi furono richiamate da Tunisi perchè non più necessarie alla tutela degli interessi inglesi.

Parigi 1. Si ha da Scutari che vi si è formato il comitato della lega. Dervisch pascià è ammalato a Dibra. Per vendicare l'uccisione di alcuni soldati turchi fu incendiato il gruppo di case dove l'omicidio è avvenuto.

Praga 1. La *Bohemia* annuncia essere probabile che re Umberto si rechi a Berlino prima che l'imperatore d'Austria gli restituisca la visita.

Brünn 1. La polizia trovò ieri sugli svolti delle vie in Ostrau dei placati tedeschi e czechi di tenore sovversivo con cui si eccita la popolazione alla rivolta. Furono fatti numerosi arresti. Lo sciopero dei minatori perdura.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 29 nov.* Sull'andamento degli affari non possiamo che ripetere che le transazioni sono limitate, ma che avvengono a prezzi pienamente sostenuti. La domanda è rivolta di preferenza alle greggie per bisogni del consumo interno, e citansi infatti venduti alcuni lotti da 9 a 13 denari qualità belle e sublimi da lire 59 a 60. Nei lavorati gl'incontri di vendere sono in confronto più scarsi.

Grani. *Treviso 29 nov.* I mercati si succedono con la solita inerzia, per cui nullità d'affari, con prezzi sempre deboli.

Frumenti nostrani da lire 25.75 a 26. Semina Piave da lire 26.50 a 27. Piave da lire 27.50 a 27.75. Granoni pronti stagionati da lire 18 a 20 per marzo e aprile da lire 19.50 a 20.75.

Avena sostenuta da lire 19 a 19.50, risoni più fiacchi, chinesi da lire 17.50 a 18.

Fagiuoli sostenuti da lire 22 a 24, bellunesi da lire 24 a 28.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(*Segue in quarta pagina*)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegbt, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Le Obbligazioni da **Lire 600** della Città di **Ancona** con godimento dal **1° gennaio** p. v. vengono emesse a **Lire 482.50** pagabili come segue:

alla sottoscrizione	Lire	**50.—**
al riparto	»	**100.—**
al 20 dicembre 1881	»	**100.—**
al 5 gennaio 1882	»	**100.—**
al 20 » »	»	**132.50**
	Totale Lire	**482.50**

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di Lire 2.50 e pagherà solo Lire **480** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e Vantaggi delle Obbligazioni ANCONA

ANCONA città di **46 mila** abitanti porto principale dell'Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876 lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune produce un risparmio di L. 38,000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della città d'Ancona basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi ***un milione*** di lire ***ogni anno.***

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni ***Ancona*** non si potrebbe attualmente offrire.

L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza — Il frutto che si ricava dall'impiego è assai rimuneratorio — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

AVVERTENZA.

Si accettano in pagamento delle Obbligazioni ***Ancona*** i coupons delle Obbligazioni Ferroviarie — Comunali e Provinciali pagabili il 1.° Gennaio 1882.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **1, 2, 3, 5** e **6** dicembre 1881.

In *Ancona* presso la Tesoreria Municipale.
In *Torino* presso la Unione Banca Piemontese Subalpina.
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete.
» presso i sig. U. Geisser e C. Banchieri.
In *Roma* presso la Banca Tiberina.
In *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via San Giuseppe, 1.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.
In *Firenze* presso F. Wagnière e C.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.
In **Udine** presso la **Banca di Udine.**
In **Cividale** presso **Carbonaro e Vuga.**

N. 1073

Comune di Muzzana del Turgnano.

AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

Nel giorno 12 dicembre p. v. alle ore 11 ant. nell'Ufficio Municipale avanti il Sindaco si terrà il secondo esprimento d'asta per aggiudicare definitivamente la vendita di chilog. 100,000 circa corteccia di quercia ritraibile dal bosco comunale Tarondo presa IX aprendo la gara sul prezzo di lire 16.25 offerto nell'incontro di fatali.

Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito di lire 200.

In mancanza di offerente sarà aggiudicata la vendita all'ultimo oblatore.

Muzzana li 26 novembre 1881.

Il Sindaco
G. BRUN

Il Segretario, *D. Schiavi.*

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Pomata solvente Hertwigt-Nosotti. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). **L. 2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, bajo, griggio) *per far rinascere il pelo.* Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale, della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi. 12 anni di successo **L. 2** caduno.

Per *Udine e Provincia* unici depositari **Bosero e Sandri** Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo.

ALLE LETTRICI

DELLA

MARGHERITA

Questa volta le nostre gentili lettrici saranno lietamente sorprese di vedere il giornale migliorato, ampliato, e per così dire vestito a nuovo. E' che noi vogliamo fino da quest'oggi mostrar loro almeno in parte i miglioramenti che introdurremo nell'anno venturo. Ecco che abbiamo trasformato le due prime pagine della copertina in due pagine di giornale attraentissime, dove vi daremo incisioni di mode, articoli di varietà, e notizie utili ed interessanti. Per appagare il desiderio manifestatoci da molte associate, anche nel numero letterario daremo incisioni di mode, riserbando pur sempre il maggior spazio ai racconti, agli articoli di attualità, alle regole di buona società, ecc., ecc.

In quanto alla parte letteraria, continuerà ad esser sempre affidati ai nostri migliori autori, come *Barili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Isabella Scopoli Biasi, Tedeschi, ecc.*, e in uno dei prossimi numeri vi daremo i titoli degli interessanti racconti che verranno pubblicati nel prossimo anno.

Ora, per evitare confusioni e ritardi nella spedizione del giornale, le preghiamo di anticipare a rinnovare l'associazione.

Prezzo d'associazione: Anno, L. **24** — Sem., L. **13** — Trim. L. **7.** — Per gli Stati Europei dell' Unione Postale L. 32 (oro) l'anno.

Avvertiamo pure le nostre lettrici che possono avere la *Margherita*, edizione economica (cioè senza figurino e annessi colorati), al prezzo di lire 12 l'anno. (Mandando lire 12.50 riceveranno in dono uno stupendo Almanacco da Gabinetto, grande formato, in cromolitografia)

PREMII AI SOCI ANNUI

Chi manda lire 24.50 riceverà in dono: 1. *Pensieri sull'educazione*, di Nicolò Tommaseo. — 2. *Strenna dell'Illustrazione Italiana* per l'anno 1882 (un elegante volume in-8 illustrato da numerose incisioni.) — 3. Uno splendido *Almanacco da Gabinetto*, grande formato, in cromolitografia.

I 50 cent. sono aggiunti per l'affrancazione dei premi. Per l'Estero, 1 fr.

Dirigere Commissioni e Vaglia agli Editori *FRATELLI TREVES*, Via Palermo 2 Milano.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	»	8.28 id.
» 9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore	9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	»	9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	»	7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	»	7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla Farmacia *Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

LUIGI TOSO

Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premiato sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

COLLA LIQUIDA di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminate)

20 anni di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore *Prendini.*

Si vendono in Trieste nella farmacia *Prendini* e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese a **Lire 1** la scatola.

NON PIU MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetitto, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole ¼ di chil. L. 2.50; ½ chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 ½ chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa **DU BARRY e C.°** (limited), Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano.

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.